

La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso Villa Carcina (Brescia)



NUMERO

1

2008

La Torre di Villa

Anno xvi - n.s. N.1 Febbraio - Marzo 2008

Bimestrale
della Parrocchia dei Santi
Emiliano e Tirso
Villa Carcina (BS)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
O. Faustini - G. Buffoli
P. Croxatto - M. Buffoli
E. Mellini - E. Minelli
G. Minelli - S. Pederagnaga
G. Roselli - B. Ferlinghetti
S. Ravarini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  Lumezzane
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
NR. 2/1994 dell' 1/2/94

Parrocchia dei SS. Emiliano e Tirso
in Villa Carcina

Abitazione Parroco: ☎ **030 898 20 69**
Abitazione Curato: ☎ **030 88 12 49**
Abitazione Suore: ☎ **030 898 27 31**
Oratorio: ☎ **030 898 14 21**
Abitazione Don Pierino: **030 898 01 50**
Internet: **www.villacarcina.org**
E-mail: **latorre@villacarcina.org**
E-mail: **parroco.villa@villacarcina.org**

In copertina:
Alessandro Bonvicino detto il Moretto
" Flagellazione "

Sommario

3 Editoriale

L'altra sete...

5 Appuntamenti della Comunità

9 Chiesa in cammino

Messaggio della CEI per la "giornata per la vita"

11 La nostra fede

Quaresima: uno squarcio teologico-liturgico

13 Vita della Parrocchia

Una Quaresima con lo sguardo al Risorto
Programma quaresimale 2008
Incontri Quaresimali - Voi chi dite che io sia?
Campagna abbonamenti 2008
Consiglio Pastorale Parrocchiale
Capodanno al centro parrocchiale
La festa della "Virgo Fidelis"
Gita parrocchiale a Mosca e San Pietroburgo
L'angolo della generosità... e delle spese

21 Cantiere Oratorio

Edit-oratoriale
Presepio vivente
Notizie dal catechismo
Il coretto in Cattedrale
"Per un'altra strada fecero ritorno"
Strade e pensieri per domani
Dal direttivo dell'oratorio

29 Auguri a...

Auguri a nonna Martina

30 Oltre la Torre

Darfur, Darfur

32 Pensieri sparsi

Elogio a Luigi Rossini

34 Pianeta Famiglia

Gruppo famiglie 2007 - 08

36 Campioni di casa nostra

Premio "Associazione Amici di Stefano Frerini" a Rosanna Micheletti

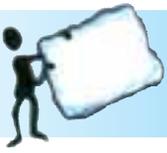
37 Le Associazioni

Progetto Scuola elementare "Prefectoral A" Amici di Raphael

39 Dalle Missioni

Notizie dal Centrafrica
Suor Zita ci scrive dalla Bolivia

41 Anagrafe Parrocchiale



L'altra sete ...

Gli psicologi insegnano che gli uomini cercano sempre una compensazione ai loro desideri insoddisfatti o non coscientemente accettati. Ora, guardiamoci in faccia: credete proprio che gli uomini del mondo moderno siano felici? Per parte mia penso che siano insoddisfatti. Tragicamente sbandati nella loro dimensione di infinito. L'uomo totalmente realizzato e dunque pienamente felice, non è solo un uomo ben nutrito e sano, **MA UN FIGLIO DI DIO**. Il mondo che dobbiamo costruire, non è semplicemente una società più giusta, ma una comunità di fratelli, cioè il Regno del Padre. Solo Gesù può permettercelo. Egli è la **SORGENTE DI VITA NUOVA**. Certi uomini lo sanno, altri lo ignorano, ma tutti hanno sete. E' la loro "altra sete" nel fondo della loro sete umana. Ma per i Cristiani vi sono due errori da evitare: il primo è quello di rifugiarsi nello "Spirituale" dicendo "l'importante non è il pane da guadagnare o la società da costruire" badiamo all'essenziale e lasciamo stare il resto!... così quelli impegnati per un mondo migliore, tirano i remi in barca! Il secondo errore, è di credere che l'unico dovere sia quello di lottare per una società più giusta. Alcuni cristiani, gradatamente arrivano a pensare a questo modo. Allora per correre più veloci e per battersi più agevolmente abbandonano la mano di Gesù Cristo. La soluzione a tutto ciò la troviamo nel vangelo che narra dell'incontro tra Gesù

e la Samaritana e nei tre atteggiamenti essenziali di questa donna. Prima di tutto, come la Samaritana, andiamo ad attingere acqua; cioè pensiamo ai beni materiali. Dobbiamo vivere e far vivere. Ma come lei, non diventiamo schiavi della nostra sete. Se non lo diventiamo, incontreremo Gesù seduto al bordo del pozzo che ci chiederà da bere. Ecco il primo atteggiamento necessario per fuggire alle illusioni del benessere, **NON TENTARE DI "USCIRNE" DA SOLO** di fare la propria piccola promozione individuale, è con gli altri, come umanità, che possiamo autenticamente svilupparci. Il secondo atteggiamento essenziale della Samaritana è la presa di coscienza dei suoi errori. Il nostro grande peccato oggi, è di credere di poter costruire, con le nostre sole forze, un mondo nuovo. **SIAMO DEGLI ORGOGLIOSI IN UN MONDO ORGO-**



Ivan Nikolaevich Kramskoy, Gesù nel deserto

GLIOSO. Allora siamo incapaci di vedere Gesù presente ed in attesa al bordo dei pozzi lungo il nostro cammino. Ed egli SI FARA' CONOSCERE NEI NOSTRI FRATELLI. Allora, ed è il terzo atteggiamento, se veramente abbiamo incontrato il Cristo vivo e se abbiamo capito che si tratta dello stesso Gesù vivente nella Chiesa, vivente nella Parola, NON ESITIAMO affinché gli uomini d'oggi non siano più degli uomini che muoiono di sete in nome dei soli nutrimenti terrestri, NON ESITIAMO, diciamo ai fratelli: "ABBIAMO INCONTRATO IL MESSIA, E' GESU' E SE BEVETE L'ACQUA CHE EGLI VI OFFRE, NON AVRETE MAI PIU' SETE!".

"E' una grande sventura, scriveva il filosofo Mounier a sua moglie Paulette, che con lui portava il peso di una figlia minorata, forse la sola autentica sventura: soffrire separatamente. Nella tradizione ebraica c'è una leggenda che è stata illustrata in un romanzo di A. Schwarz-Bart dal titolo "L'ultimo dei giusti". Vi si legge che il giusto è uno che condivide il dolore e prende su di sé la pena dell'altro, per non lasciarlo soffrire solo. Cito alcune battute dialogiche di questo libro: "Se un uomo soffre da solo, è chiaro che la sua pena resta solo per lui... Ma se un altro lo guarda e gli dice: "quanto soffri fratello", che cosa succede? "Prende il male dell'amico negli occhi suoi".

"E anche se è cieco, pensi che possa prenderlo ugualmente?". "Certo, con le orecchie". " E se è sordo?". " Allora con le mani".

"E se l'altro è lontano, se non lo può né sentire né vedere,

pensi che possa prendere il suo male?".

"Può forse indovinarlo?".

"Hai detto bene, ecco esattamente quel che fa il giusto: egli indovina tutto il male che esiste sulla terra e se lo prende in cuore "... " Forse il male della gente va preso senza che quelli se ne accorgano?". " Sì, è così che bisogna prenderlo!".

Leggendo queste pagine non fa meraviglia che Gesù, il Messia, il Giusto, abbia preso su di sé le pene degli uomini, e che le prime indicazioni date ai cristiani dicessero:

"Gioire con chi gioisce, soffrire con chi soffre" (Rom. 12,15). S. Paolo nella lettera ai Galati (6,2) scrisse una parola celebre: "Portate i pesi gli uni degli altri, e adempirete così la legge di Cristo", egli sazia e disseta. Questa è la forza dell'amore!

Vi benedico...

**Per la redazione
don Oliviero**



La nostra Chiesa addobbata per il Venerdì Santo del 2003



APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

ORARIO MESSE PERIODO INVERNALE

Festivo	Sabato	ore 16.00	Villa dei Pini
		ore 18.00	Parrocchiale
	Domenica	ore 8.30	Parrocchiale
		ore 10.30	Parrocchiale
		ore 18.00	Parrocchiale
Feriale	Mattino	ore 8.30	Cappella del S. Rosario
	Pomeriggio	ore 17.00	Cappella del S. Rosario
	Il mercoledì pomeriggio la Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini		

ORARIO CONFESIONI

Mezz'ora prima della celebrazione delle S. Messe di orario

FEBBRAIO

1 Venerdì

Si porterà la Comunione agli ammalati (secondo gruppo)

4 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato presso l'Aula Comboni
ore 20.30 Direttivo Oratorio

2 Sabato - Festa della Presentazione del Signore al Tempio

ore 18.00 Santa Messa e benedizione delle candele
ore 14.15 Incontro chierichetti
ore 15.00 Incontri gruppo ACR
ore 21.30 Festa di carnevale per adolescenti e giovani in oratorio

5 Martedì Ultimo giorno di Carnevale

ore 15.30 giochi in oratorio per bambini delle elementari e ragazzi delle medie - merenda insieme.

3 DOMENICA Giornata della Vita e memoria liturgica di S. Biagio

dopo ogni santa messa benedizione della gola
ore 15.30 Incontro del Gruppo Famiglie presso il centro Parrocchiale
ore 14.30 Ritrovo in oratorio per la sfilata di Carnevale, merenda e premiazioni gruppo mascherato più originale

6 Mercoledì delle Ceneri - inizio della Quaresima

ore 8.30 S. Messa in Parrocchiale
ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini
ore 17.00 S. Messa per i ragazzi in Parrocchiale
ore 20.30 S. Messa per tutti i lavoratori in Parrocchiale
N.B. Ad ogni Messa verranno distribuite le Ceneri. Oggi è giorno di astinenza e di digiuno

7 Giovedì

ore 20.30 Magistero - 3 Parrocchie - a Villa

appuntamenti della comunità

8 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.25 Via Crucis per i bambini e ragazzi in Parrocchiale
- ore 16.30 Via Crucis per gli anziani nella Cappella del Rosario
- ore 20.30 Via Crucis per giovani e adulti in Parrocchiale

9 Sabato

ore 15.00 Incontri gruppo ACR

10 DOMENICA – Prima di Quaresima

S. Messe con il solito orario festivo

ore 15.00 Incontro genitori dei ragazzi di 1° elementare nell'aula Paolo VI

12 Martedì

ore 18.45 Incontro di quaresima per adolescenti di tutte le età presso la chiesetta di Pregno

13 Mercoledì

Incontro quaresimale interparrocchiale (vedi pag.15)

15 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.25 Via Crucis per i bambini e ragazzi in Parrocchiale
- ore 16.30 Via Crucis per gli anziani nella Cappella del Rosario
- ore 20.30 Via Crucis per giovani e adulti in Parrocchiale

16 Sabato

ore 14.15 Incontro chierichetti

17 DOMENICA- Seconda di Quaresima

S. Messe con il solito orario festivo



ore 15.00 Incontro genitori dei ragazzi di 1° media in Oratorio

ore 15.00 Incontro genitori dei ragazzi di 3° media nell'aula Paolo VI

ore 16.15 Incontro genitori dei ragazzi di 2° media nell'aula Paolo VI

19 Martedì

ore 18.45 Incontro di quaresima per adolescenti di tutte le età presso la chiesetta di Pregno

20 Mercoledì

Incontro quaresimale interparrocchiale (vedi pag.15)

22 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

- ore 16.25 Via Crucis per i bambini e ragazzi in Parrocchiale
- ore 16.30 Via Crucis per gli anziani nella Cappella del Rosario
- ore 20.30 Via Crucis per giovani e adulti in Parrocchiale.

appuntamenti della comunità



23 Sabato

ore 15.00 Incontri gruppo ACR

24 DOMENICA- Terza di Quaresima

S. Messe con il solito orario festivo

ore 15.00 Incontro genitori dei ragazzi di 2° elementare nell'aula Paolo VI

ore 16.15 Incontro genitori dei ragazzi di 3° elementare nell'aula Paolo VI

26 Martedì

ore 18.45 Incontro di quaresima per adolescenti di tutte le età presso la chiesetta di Pregno

27 Mercoledì

Incontro quaresimale interparrocchiale (vedi pag.15)

28 Giovedì - Giovedì di metà Quaresima

ore 11.00 S. Messa nella cappella del Rosario per gli anziani

ore 12.00 Spiedo per gli anziani presso il Centro Parrocchiale (prenotarsi dalla Sig.ra Piera

Pasotti o dal Sig. Angelo Piccioli)

ore 20.30 Processo e rogo alla vecchia in oratorio

29 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

ore 16.25 Via Crucis per i bambini e ragazzi in Parrocchiale

ore 16.30 Via Crucis per gli anziani nella Cappella del Rosario

ore 20.30 Via Crucis per giovani e adulti in Parrocchiale

MARZO

1 Sabato

ore 14.15 Incontro chierichetti

ore 15.00 Incontri gruppo ACR

2 DOMENICA Quarta di Quaresima

S. Messe con il solito orario festivo

ore 15.30 Incontro del Gruppo Famiglie presso il centro Parrocchiale

3 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato presso l'Aula Comboni

4 Martedì

ore 18.45 Incontro di quaresima per adolescenti di tutte le età presso la chiesetta di Pregno

5 Mercoledì

Incontro quaresimale interparrocchiale (vedi pag.15)

6 Giovedì

ore 20.30 Direttivo dell'oratorio

appuntamenti della comunità

7 Venerdì

Giornata dedicata alla Via Crucis e caratterizzata dall'astinenza

ore 16.25 Via Crucis per i bambini e ragazzi in Parrocchiale

ore 16.30 Via Crucis per gli anziani nella Cappella del Rosario

ore 20.30 Via Crucis per giovani e adulti in Parrocchiale

9 DOMENICA Quinta di Quaresima

S. Messe con il solito orario festivo

ore 15.00 Incontro genitori dei ragazzi di 1° elementare nell'aula Paolo VI

10 Lunedì'

ore 20.30 Incontro educatori adolescenti 4 parrocchie - a Carcina

11 Martedì'

ore 18.45 Incontro di quaresima per adolescenti di tutte le età presso la chiesetta di Pregno

14 Venerdì

ore 20.30 SOLENNE VIA CRUCIS INTERPARROCCHIALE (vedi pag.15)

15 Sabato - festa liturgica di S.Giuseppe sposo di Maria (Festa anticipata)

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale

ore 14.15 Incontro chierichetti

ore 15.00 Incontri gruppo ACR

ore 15.00 Festa del papà (appuntamento in oratorio)

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

ore 20.30 In Parrocchiale S. Messa per la Compagnia di S.Giuseppe

MEMO:
Lunedì 17 marzo:
CENA DEL POVERO
presso il centro
Parrocchiale

INVITO ALLA PREGHIERA

Ogni giovedì alle ore 15, presso la Canonica, un gruppo di persone si riunisce a pregare per gli ammalati, per tutti i bisogni delle famiglie del mondo intero ed in particolare per quelle della nostra parrocchia.

Invitiamo tutte le persone, per condividere con la preghiera, un cammino di ascolto, di ricerca e di spiritualità.

Si recita il S. Rosario e si medita sulla Parola di Dio.

L'invito è aperto a tutti ! Vi aspettiamo numerosi!

Il Gruppo di preghiera



Nel messaggio "Cei" per la "30ª Giornata per la vita", che sarà celebrata domenica 3 febbraio 2008, l'invito a considerare la natalità come misura della civiltà e l'ammonimento a non rivendicare mai «il diritto al figlio».

Messaggio della CEI per la "giornata per la vita"

I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso. La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori.

Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità. Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a "spiccare il volo", a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita. Questo significa servire la vita. Purtroppo rimane forte la tendenza a servirsene. Accade quando viene rivendicato il

"diritto a un figlio" a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni "eticamente" inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Come si può avere diritto "a una persona"? Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. Ne siamo convinti, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli. Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire



chiesa in cammino

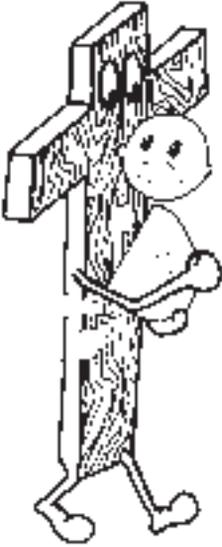
anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri. Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita è sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta. Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse. Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine. Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita. Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo; ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti - non ultimi i nonni - che collaborano con i genitori nella crescita dei figli; ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o

addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano; a chi - ginecologo, ostetrica, infermiere - profonde il suo impegno per far nascere bambini; ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce; alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione. Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.





Quaresima: uno squarcio teologico-liturgico



La Quaresima come tempo forte dell'anno liturgico è strettamente una preparazione, se non addirittura il rovescio della medaglia, del tempo forte di Pasqua. In questo periodo, di circa tre mesi (= 40 giorni la Quaresima + 50 giorni del tempo di Pasqua), il popolo cristiano proclama e vive, "facendo corpo" con il suo Cristo, gli eventi pasquali intimamente concatenati della "passione-morte-risurrezione-ascensione" di Gesù culminanti nel dono dello Spirito. Tali eventi sono celebrati come centrali e sono complementari agli eventi del ciclo della manifestazione (Avvento - Natale - Epifania - Battesimo) del Signore. Essi sono il compimento del progetto di salvezza di Dio in favore dell'umanità. Sono quindi eventi che hanno e offrono il senso ultimo e più profondo di quel "per noi e per la nostra salvezza" che pronunciamo nel Credo; offrono un senso centrale, cruciale per la

nostra esistenza, in quanto attraverso di essi, di anno in anno, siamo resi sempre di più partecipi della vita nuova, della vita divina di Nostro Signore Crocifisso e Risorto. Della vita beata.

La liturgia quaresimale prepara alla celebrazione del mistero pasquale tanto coloro che si preparano a divenire cristiani - i catecumeni adulti - che ancora oggi per mezzo dei diversi gradi della iniziazione cristiana si preparano a far parte della Chiesa particolarmente in questo periodo (fino ad essere battezzati nella notte della grande Veglia Pasquale), quanto i fedeli già battezzati. Ovvero tutti coloro che per mezzo di una disciplina più penitenziale (più digiuno e sobrietà o essenzialità - più preghiera e ascolto della Parola o lettura spirituale - più elemosina e offerta di sé o opere di carità) vengono richiamati ad una maggiore coerenza con il loro Battesimo. Ossia entrano in tal modo in una comunione di vita più intima e profonda con il Cristo.

La Quaresima è strutturata come un itinerario spirituale ed esistenziale, articolato secondo tre modalità diverse tra loro ma insieme complementari a seconda degli anni, così che come temi nelle liturgie domenicali avremo una sottolineatura più marcata di tipo:

- battesimale per l'anno A;
- Cristocentrica per l'anno B;
- penitenziale per l'anno C.

Le letture domenicali potrebbero essere riassunte in forma schematica nel seguente modo. Quelle dell'Antico Testamento si possono raggruppare in tre blocchi:

- 1) Testi che presentano la storia della salvez-

la nostra fede

za (l'alleanza originaria, la vocazione di Abramo, l'esodo, il deserto, la successiva storia di Israele).

2) Testi che proclamano la legge, quindi i doveri morali richiesti dall'alleanza.

3) Testi profetici ed esortativi contenenti gli inviti di Dio alla conversione e al pentimento attraverso i profeti.

I brani selezionati dalle epistole del Nuovo Testamento come seconde letture sono stati scelti con il criterio, sia di prolungare il messaggio contenuto nelle letture dell'Antico Testamento e mostrarne la profondità, sia per preparare l'ascolto del Vangelo.

I Vangeli delle due prime domeniche, in tutti e tre gli anni (A, B e C), sono sempre concentrati sul Cristo tentato (prima domenica) e trasfigurato (seconda domenica); le altre tre domeniche preparano più direttamente al Battesimo o a rinnovarne le promesse nella notte di Pasqua. Per mezzo del Battesimo, infatti, siamo stati inseriti, innestati e incorporati vitalmente in Cristo e nella Chiesa. Diventiamo, così, protagonisti responsabili della storia della salvezza, personale di ciascuno di noi e collettiva, cioè di tutta un'umanità che è chiamata a salvezza attraverso la conversione ai valori evangelici dell'amore, della giustizia e della pace. Per risvegliare in noi tale coscienza battesimale, quest'anno, Quaresima anno A, vengono ripresi i tre grandi temi battesimali dell'acqua, della luce e della vita riportati da Giovanni nei tre importanti episodi evangelici:

- l'incontro di Gesù con la Samaritana (terza domenica);
- la guarigione del cieco nato (quarta domenica);
- la risurrezione di Lazzaro (quinta domenica).

Ciascuna di queste tre grandi tematiche caratterizza tutta la liturgia della Messa delle tre domeniche corrispondenti presentando il divenire del mistero pasquale attraverso la simbologia dell'acqua, della luce e della vita. Si tratta di temi specificatamente adatti per farci scoprire la gradualità del movimento di adesione a Cristo Gesù, il Salvatore.

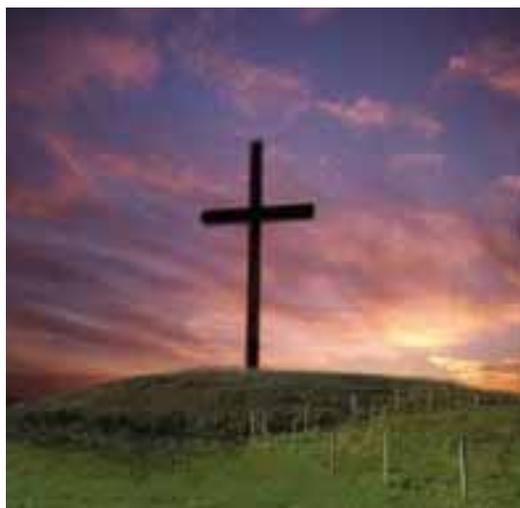
Infatti la Samaritana riconosce il Messia appena dimentica la sete fisica e ne ammette un'altra, più vera e profonda.

Il cieco nato, dalla visione della luce materiale passa a quella soprannaturale che salva.

Lazzaro è richiamato in vita dopo che Cristo ha solennemente affermato la necessità della fede: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà" (Gv 11,25).

Buona Quaresima

Alessandro Vinati





Una Quaresima con lo sguardo al Risorto

La Quaresima è un periodo nel quale ogni Cristiano è chiamato a rivedere il suo rapporto con Dio e con i fratelli, in quale misura e in quale forma può essere disponibile verso di loro. Diventa pertanto un cammino di fraternità, dove ogni giorno dobbiamo sentirci impegnati dedicando le nostre forze a cercare Dio e usare delle nostre risorse verso coloro che sono in difficoltà, trasformando in tal modo "l'aridità del nostro cuore" in "gioiosa fioritura". La strada che attraversa il deserto rappresenta il cammino quaresimale che ci accingiamo a percorrere; le orme che lasceremo saranno le impronte di fraternità che faranno fiorire il deserto nella misura in cui ognuno di noi si impegnerà a vivere la propria Quaresima. Vi faccio una proposta: è possibile prendere come impegno quaresimale un'ora al giorno di "digiuno" dalla televisione sostituendo quel tempo con una buona lettura spirituale o con un gesto di carità?

Il vostro Parroco



Caravaggio, Cena in Emmaus

Pregghiera

Signore mio Dio, perdona se così spesso ignoro lo sporco che macchia la mia vita: il verme del peccato che nidifica negli angoli del mio cuore, le ragnatele della colpa che pendono dalle pareti della mia esistenza.

Manda la tua luce a illuminare le buie, oscure crepe nascoste dentro di me. Metti a nudo i pensieri, i desideri, le ambizioni e le speranze che sanno di tenebra e si raccolgono in fondo alla mia anima.

Aiutami a liberarmi senza sforzo di tutto ciò che ti causa dolore e tristezza.

Dammi la forza di purificare il mio spirito. Lascia che conosca di nuovo il tuo amore paziente e benigno.

Mentre ti vengo incontro, ecco, tu ti fai più vicino a me.

Grazie Signore.

Programma quaresimale 2008

Per i bambini e ragazzi:

Dal martedì al venerdì prima della scuola:

ore 7.35 preghiera in Chiesa Parrocchiale
per i ragazzi delle medie

ore 8.10 preghiera in Chiesa Parrocchiale
per i bambini delle elementari

Ogni venerdì

ore 16.25 Via Crucis in Chiesa
Parrocchiale

Per giovani e adulti:

Ogni giorno

ore 8.30 S.Messa e riflessione nella
Cappella del Rosario

ore 17.00 S.Messa e riflessione nella
Cappella del Rosario

Ogni venerdì

ore 20.30 Via Crucis in Parrocchiale
organizzata a turno dai vari
gruppi parrocchiali

Per gli adolescenti:

Ogni martedì

ore 18.45 Incontro presso la chiesetta di
Pregno per le quattro parrocchie

Per gli anziani:

Ogni venerdì

ore 16.30 Via Crucis nella Cappella del
Rosario



Atto di carità:

"Sacchetto salvadanaio" a sostegno del progetto Scuola elementare "Prefectoral A" per la missione di Suor Rosa in Centrafrica.

NOTA:

Il mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno
Ogni venerdì di quaresima è giorno di astinenza.

Unità Pastorale delle Parrocchie:
CAILINA – CARCINA PREGNO
COGOZZO – VILLA CARCINA

Incontri Quaresimali *Voi chi dite che io sia?*

Mercoledì 13 febbraio ore 20.30

VENITE E VEDRETE

Interverrà Sua Eccellenza mons. Luciano Monari
Vescovo della Diocesi di Brescia
Auditorium della Scuola Media di Villa Carcina

Mercoledì 20 febbraio ore 20.30

NICODEMO: CHIAMATI A RINASCERE DALL'ALTO

Interverrà P. Antonio Maria Sicari O.C.D.
Teologo

Auditorium della Scuola Media di Villa Carcina

Mercoledì 27 febbraio ore 20.30

LA SAMARITANA: "DAMMI QUEST'ACQUA!"

Interverrà il prof. Fabio Cavallari
Giornalista e scrittore

Auditorium della Scuola Media di Villa Carcina

Mercoledì 5 Marzo ore 20,30

DISSE PILATO: "CHE COS'E' LA VERITA'"

Interverrà il prof. Luigi Amicone
Direttore della rivista TEMPI

Auditorium della Scuola Media di Villa Carcina

Venerdì 14 Marzo ore 20,30

VIA CRUCIS PER LE QUATTRO PARROCCHIE

TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Campagna abbonamenti 2008

Con l'inizio dell'anno e con la stampa del numero 1 del bollettino Parrocchiale come consuetudine diamo il resoconto della campagna abbonamenti.

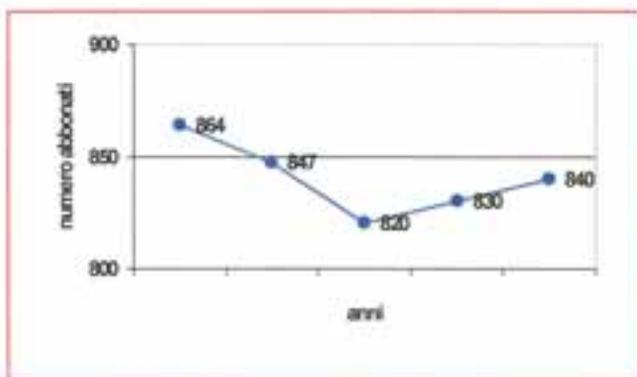
Ordinari	430
Sostenitori	345
Postali	65

Rispetto agli anni passati abbiamo invertito la tendenza e cioè abbiamo aumentato il numero complessivo degli abbonati.

Rivediamo infatti l'andamento in questi ultimi anni:

2004	2005	2006	2007	2008
840	864	847	820	830

Vi ricordiamo inoltre che in qualsiasi momento è possibile abbonarsi contattando



direttamente le nostre infaticabili distributrici.

Ringraziandovi sempre per la vostra generosità e per la fiducia accordataci vi auguriamo una buona lettura nella speranza che con il contributo di tutti voi il nostro bollettino possa diventare sempre più strumento di riflessione e crescita.

La Redazione

Consiglio Pastorale Parrocchiale

In data 17 Gennaio 2008 si è tenuta la seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale con i seguenti punti all'ordine del giorno:

Parrocchia e Oratorio: Programmazione Quaresimale

Il parroco sottolinea che il cammino quaresimale è il tempo forte principale nella vita della Chiesa, perché rappresenta il ritorno all'essenzialità intesa come ciò che conta realmente, ma che risulta ben difficile da

quantificare. Il numero quaranta porta in sé la valenza penitenziale nel senso più profondo del termine. Durante la Quaresima bisogna impegnarsi in tre campi: preghiera, penitenza e carità, senza far diventare questo periodo solo una ripetizione di gesti, bensì un memoriale nel quale si attualizza un gesto compiuto duemila anni fa.

Le proposte di Parrocchia e Oratorio sono molteplici:

- celebrazione del 3 febbraio, giornata per la vita. Prima dell'inizio della Messa delle 10,30 ci sarà un simbolico lancio di palloncini sul sagrato, con messaggi preparati dall'Oratorio, mentre alla fine ci sarà il rituale della benedizione della gola (S. Biagio);
- liturgia delle Via Crucis del venerdì sera, preparate dai vari gruppi parrocchiali, e del venerdì pomeriggio, fissate alle ore 16,15 per favorire una maggiore partecipazione dei bambini;
- iniziativa di carità rivolta alle famiglie e ai bambini a sostegno della missione di Suor Rosa in Centro-Africa. Verranno distribuiti dei sacchetti preparati dal volontariato e la somma raccolta permetterà di sostenere l'istruzione scolastica dei bimbi della missione;
- cena del povero, che avrà luogo il 17 marzo;
- iniziativa di rinuncia costruttiva proposta dal parroco, che consiste nel digiuno dalla televisione per un'ora al giorno.

Aggiornamento sul progetto del nuovo Oratorio

Secondo il parroco, il progetto eseguito è da rivedere ripartendo da zero poiché il preventivo attuale comporta una spesa molto ingente e i possibili finanziamenti esterni non costituiscono una base sufficiente ad avviare la costruzione. Si propone la costitu-

zione di una commissione interna al CPP per valutare nuove soluzioni.

Questione appartamento di San Rocco

L'appartamento di proprietà parrocchiale collegato alla chiesetta di S. Rocco è occupato da diversi anni da affittuari extracomunitari. Da principio una coppia (su richiesta dei Servizi sociali del Comune) fino ad arrivare alla situazione d'emergenza attuale, caratterizzata da:

- presenza nell'appartamento di un numero elevato di individui, fra quali si teme ci siano anche clandestini senza i documenti di soggiorno necessari;
- mancato pagamento dell'affitto nell'ultimo anno e mezzo;
- impianti termico – idraulico dichiarati dal tecnico non più a norma in quanto manomessi e la presenza di un'antenna parabolica non autorizzata sul tetto.

La Parrocchia, informate le autorità competenti, ha commissionato ad un avvocato l'ingiunzione di sfratto e, d'accordo con l'assessore ai Servizi sociali del Comune ed il gruppo del volontariato, intrapreso un percorso di accompagnamento educativo nei confronti degli attuali inquilini.

Roberto

Capodanno al centro parrocchiale

Anche quest'anno - secondo consolidata tradizione - abbiamo festeggiato la notte di San Silvestro 2007/capodanno 2008 presso il centro parrocchiale in numerosa compagnia di bambini, ragazzi, genitori e nonni della nostra comunità.

Ad "alimentare" i festeggiamenti, ha contribuito il sempre squisito spiedo fatto sapientemente girare dal collaudato gruppo di volontari che ormai da anni ha dato prova di impareggiabile maestria e pazienza.

Così famiglie con bambini, assieme ai meno

vita della parrocchia

giovani, hanno condiviso le ultime ore del vecchio 2007 e le prime del nascente 2008 tra canti, balli e abbondanti libagioni.

Non poteva mancare la classica lotteria che ha riservato emozioni e premi per tutti.

Molto bello anche l'intenso andirivieni di giovani tra le due basi logistiche della nostra parrocchia: quella che festeggiava all'oratorio (giovani coppie con figli) e quella (la nostra) più attempata che festeggiava in canonica, con brindisi "incrociati" e scambi di auguri.

Ed a seguire - dopo mezzanotte - brindisi e fuochi d'artificio con grande gioia di grandi e piccoli!

Ringraziamo di cuore tutti/tutte coloro

(come disse Gesù ai farisei: "chei che laurà-iè semper chei") che si sono prodigati e hanno lavorato per preparare questo ben riuscito convivio (con molto tempo dedicato alla preparazione dei piatti) ed a quelle signore che hanno servito ai tavoli o lavato le stoviglie (mentre noi mangiavamo.....).

A questo punto non resta che augurare un felice 2008 anche a chi non c'era e ricordarvi che - come ogni capodanno - vi aspettiamo il prossimo 31 dicembre a festeggiare insieme a noi ed ai nostri figli nei bei locali del nostro centro parrocchiale.

Una coppia di genitori

La festa della "Virgo Fidelis"



Domenica 25 novembre, durante la S.Messa delle 10.30, la Sezione Carabinieri di Villa Carcina ha onorato in modo solenne la "Virgo Fidelis", propria patrona. La celebrazione ebbe inizio nel 1949 quando Pio XII proclamò Maria "Virgo Fidelis" patrona dell'Arma, fissandone la ricorrenza al 21 novembre. In quel giorno - nel 1941 - un Battaglione di Carabinieri si immolò in una delle ultime cruenti battaglie in terra d'Africa, nella strenua difesa del caposaldo

Culqualber. Per quel fatto d'armi, alla bandiera dei Carabinieri fu conferita la seconda medaglia d'Oro al Valor Militare.

Con la "Virgo Fidelis" l'Arma celebra anche la giornata dell'orfano, istituita nel 1996.

Nella stessa cerimonia, dopo i fatti di Nassirya del 12 novembre 2003, in onore e a ricordo dei caduti, la Sezione Carabinieri di Villa Carcina rende Loro omaggio, affinché quell'alto sacrificio non venga dimenticato.

La funzione religiosa - ed in particolare l'omelia di Don Oliviero - ha saputo raccogliere tutti questi significativi e toccanti elementi dell'attualità e del ricordo mentre la presenza di due Carabinieri in alta uniforme solennizzava l'atmosfera della celebrazione.

Un Carabiniere



Gita parrocchiale a Mosca e San Pietroburgo

A seguito di richieste ricevute da alcuni parrocchiani, riproponiamo la gita a Mosca e S. Pietroburgo nei giorni dal **29 maggio al 5 giugno '08**.

Per ulteriori chiarimenti *si propone un incontro martedì 19 febbraio alle ore 20,30 nel centro parrocchiale per descrivere il programma di viaggio e le località da visitare. Siete tutti invitati !!!*

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in autopullman da Villa Carcina a Verona a/r
- Volo speciale ITC da Verona in classe economica
- Tasse aeroportuali (franchigia 15 kg bagaglio)
- Trasferimenti da/per l'aeroporto
- Sistemazione in camera doppia con servizi privati in hotel selezionati
- Trattamento tour Inclusive: pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno
- Trasferimento con volo di linea interno da Mosca a San Pietroburgo
- Visite ed escursioni
- Ingressi inclusi a Mosca Monastero di Novodevicij, Territorio del Cremlino e

due cattedrali al suo interno, Metropolitana; Serghjev Posad, (ex Zagorsk) a San Pietroburgo Fortezza dei SS. Pietro e Paolo, Lavra Nevskij e Museo Ermitage. Residenza di Petrodvoretz (ingresso al parco) e Residenza di Pushkin o Pavlovsk (ingresso al Parco e Palazzo), Chiesa di San Nicola dei Marinai.

- Cena tipica russa.
- Pullman da turismo e guide parlanti italiano durante tutti i trasferimenti e le visite, capacità bus 45 posti, si garantisce l'esclusività per un massimo di 40 persone - a disposizione 10 ore al giorno dalle 08 alle 18.00 o dalle 09,00 alle 19.00
- Assicurazione medico - bagaglio
- Accompagnatore italiano parlante russo per assistenza durante il tour
- **Quota di partecipazione euro 1.400,00**

DOCUMENTI DI ESPATRIO: Passaporto e visto

Per iscrizioni o informazioni, rivolgersi al Parroco don Oliviero

vita della parrocchia

L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Dicembre 2007

Battesimi	100,00
Funerali	350,00
Matrimonio	200,00

Gennaio 2008

Funerali	500,00
Battesimi	200,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Offerte 2° domenica di dicembre opere parrocchiali	1.285,65
Ricavo mercatino di Natale	1.650,00
Offerte giornata del pane pro Caritas	765,90
Offerte ammalati 1° venerdì dicembre	440,00
N.N. per opere parrocchiali	50,00
N.N. per opere parrocchiali	50,00
N.N. per opere parrocchiali	50,00

Offerte per oli santi	100,00
Offerte associazione carabinieri	100,00
Ricavo cena ultimo dell'anno	1.370,00
Lotteria ultimo dell'anno	342,00
Dalla scuola taglio cucito	560,00
Offerte 2° domenica gennaio per opere parrocchiali	1.046,31
Offerte per santa infanzia	133,24

...e delle spese

Acqua, gas, corrente, telefono	1.972,63
Contributo organista novembre	200,00
Maestro coro ottobre e novembre	1.200,00
Acquisto battitappeto	275,00
Manutenzione e revisione impianto riscaldamento e idraulico	695,00
Revisione impianto riscaldamento e idraulico casa S.Rocco	275,00
procura avvocato per sfratto inquilino casa san Rocco	537,89
Abbonamento servizio manutenzione campane	487,00
Rifornimento gasolio 1700 litri	1.938,00
Secondo acconto avvocato causa Scotuzzi	3.200,00
Lavori vari edili in canonica	500,00
Fiori per Immacolata e Natale	208,00
Sussidi	83,00
Cera liquida e particole	198,00



La nostra Chiesa durante l'ultimo natale



Edit-oratoriale

Q-uaresima alle porte: "Q" come: quasi quasi...

Neanche il tempo di consumare l'ultimo dei vari panettoni avanzati a Natale che già il calendario ci avverte di un nuovo, importante appuntamento: l'inizio della Quaresima. E così, ancora satolli per le tavolate pre e post natalizie, ci apprestiamo a chinare mestamente il capo e ricevere le sacre Ceneri. A proposito: donde vengono queste ceneri? Esse vengono ottenute bruciando gli ulivi che non sono stati utilizzati nella Domenica delle Palme dell'anno precedente; non si tratta dunque di "sostanze" sacre perché piovute giù dall'Olimpo o dai troni dell'Empireo: un semplice fuoco e numerosi rami che vi ardono sopra offrono, in modo molto "normale" e "terreno" l'occorrente. Tuttavia manca ancora qualcosa affinché le ceneri siano pronte per l'uso: la loro consacrazione. Così recita il celebrante durante la S.Messa del Mercoledì, primo giorno di Quaresima: "O Dio...benedici questi tuoi figli che riceveranno l'austero simbolo delle Ceneri,...perché giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio...".

Ora le Ceneri (C maiuscola) sono pronte per essere utilizzate: con la benedizione, infatti, questo prodotto terreno e naturale si carica del suo valore fortemente simbolico e attira la Grazia per agevolare la fedeltà del cristiano che lo riceve agli impegni quaresimali. E in cosa consiste questo riferimento simbolico? Per trovare risposta è sufficiente osservare e riflettere, possibilmente evitando di

ricorrere a tante spiegazioni. Se, infatti, abbiamo bisogno di spiegazioni per capire cosa esprime un simbolo significa che quel simbolo non dice più, è diventato inutile! Se non riesce più a comunicare quello che dovrebbe, è morto!

Le Ceneri, invece, non rischiano, a mio parere, di diventare un simbolo muto; sanno dire ancora molto e con grande incisività (certo, con gli adattamenti opportuni! Con una battuta, agli eschimesi renderebbe l'idea in modo più efficace la formula: "ricordati che sei ghiaccio e in granatina ritornerai") ciò che rappresentano. Leggère, evanescenti, volano dappertutto, restando perfino sospese nell'aria senza esporsi in esibizionismi... proprio il contrario di ciò che è forte, robusto, intenzionato a imporsi. Costituiscono l'ultimo prodotto di un processo di combustione...con loro, dunque, finisce tutto...la sostanza si dissolve, era e non è più. Non hanno valore, non sono preziose, non profumano, non servono nemmeno per gli infusi.

Fin qui, constatazioni ovvie. Meno ovvio è invece l'accostamento tra le Ceneri (così poca cosa) e gli uomini (così pieni di sé). Chi di noi, per fare un esempio, ha il coraggio di comprendere che se ci svestiamo da dosso tutto quello che è di Dio e da Lui abbiamo ricevuto (libertà, pensiero, volontà,...) saremmo appena organismi un po' più evoluti e articolati di una pianta di ulivo? Tra parentesi, se venissimo gettati nel fuoco produrremmo la stessa cenere...

ebbene solo questo non ci suggerisce l'idea che se siamo in grado di sentirci importanti, di aver accesso alla stanza dei bottoni ove si decide la storia; di avere potere sulla vita e la morte, sul bene e sul male; di "possedere" il controllo dell'Universo, della fisica e della genetica, delle forze della natura e delle leggi che le governano, l'arte, la musica, ecc. è grazie ad un pacchetto di doni che da Dio abbiamo ricevuto e che non potevamo attingere in noi stessi?? In altre parole, il diritto alla vita che sentiamo dentro di noi, il desiderio di sviluppare ciò che siamo, il desiderio di star bene e di costruire, conoscere, decidere, fare, amare, soffrire, educare, migliorare, ecc. in una parola: la nostra dignità e la possibilità della vita con tutti gli annessi di speranze ed eternità sono solo dono di Dio. E allora quel pizzico di Cenere seminato sulla nostra testa potrebbe richiamare alla nostra mente la necessità e l'urgenza di maturare una positiva e inco-

raggiante umiltà, idonea a farci "capire" che noi uomini in quanto materia creata, siamo, nella misura che compete alle nostre capacità, esattamente CENERE. Pertanto, tutto quanto fa la differenza tra la cenere e noi è esclusivamente DONO gratuito e immeritato ad opera di Dio. La Quaresima, quest'anno, potrebbe allora configurarsi come il percorso che guida ogni membro della nostra comunità, individualmente e collettivamente, a capire questo concetto: da noi stessi ricaviamo solo cenere o giù di lì...un cammino di purificazione e preghiera ci spalanca gli occhi per saper accogliere e godere della dignità che viene da Dio e che lievita in ragione del nostro affiatamento con Lui, molto di più che a fare palestra o a esibirci in protagonismi vuoti! Beh, se è così, quasi quasi...

Con affetto, don Pierluigi

Presepio vivente

All'inizio dell'anno catechistico i ragazzi di 5° elementare ci hanno chiesto di poter realizzare il presepio vivente. Con impegno, abbiamo cercato un testo semplice che i ragazzi potessero imparare con facilità e abbiamo coinvolto per il coro i bambini che si stanno preparando alla Santa Comunione e alcune adolescenti per la realizzazione della scenografia. Abbiamo pensato di focalizzare l'attenzione solo su alcuni momenti particolarmente significativi con l'intenzione di riuscire, comunque, a rappresentare il grande mistero della Nascita con semplicità e con tanta gioia. I due giorni della rappresentazione (Domenica 16 dicembre e la sera della vigilia di Natale) tutti eravamo

emozionati, ma i ragazzi sono stati bravissimi e sono riusciti a creare un'atmosfera suggestiva che è entrata nel cuore di ciascuno. Al termine della narrazione il profumo di cannella ci ha attirati al tavolo del vin brulé, distribuito, con generosità dai volontari dell'oratorio per scaldarci. Con il presepio vivente e la nascita di Gesù splendidamente rappresentato da "Rebecca", abbiamo voluto ricordare a tutti quanto ci ha detto il nostro Papa Benedetto XVI: " Dio si è fatto piccolo perchè potessimo COMPRENDERLO, ACCOGLIERLO, AMARLO".

Le catechiste di 5° elementare



Presepio vivente organizzato dai ragazzi di 5° elementare



Notizie dal catechismo

Come ogni anno l'avventura del catechismo è iniziata con entusiasmo.

I bambini di prima elementare e i loro genitori stanno sperimentando il cammino della nuova catechesi proposta dalla Diocesi, fino ad ora con una positiva e stimolante partecipazione.

Quest'anno negli incontri settimanali di catechismo vorremmo inserire un progetto in ambito di carità cristiana; questo per un'indispensabile concretizzazione di ciò che i bambini vanno imparando sulla figura di Gesù; come sappiamo, è necessario ma non sufficiente conoscere in teoria i principi fondamentali della nostra fede: altrettanto importante è abituare i nostri ragazzi ai gesti concreti della carità cristiana, sempre più tralasciata a favore di mille altri impegni.

Come catechisti, quindi, stiamo valutando la possibilità di proporre delle attività che rispondano in modo specifico a questa esi-

genza.

Facciamo presente, inoltre, che la frequenza alla S. Messa domenicale è parte integrante e completamento della catechesi, non solo per i bambini che si apprestano a ricevere un sacramento!

Abbiamo pensato che un primo passo per facilitare l'ascolto e la partecipazione attiva alla Messa, sia quello di garantire degli spazi adeguati; per questo, durante la celebrazione domenicale delle 10.30, riserviamo dei banchi ad ogni gruppo di catechismo a partire dalla seconda elementare.

Confidiamo nella vostra comprensione nel caso in cui non tutti i banchi "prenotati" venissero occupati, data l'impossibilità di prevedere il numero dei bambini che ogni Domenica saranno effettivamente presenti.

Un grazie a tutti per la collaborazione!

I catechisti

Il coretto in Cattedrale

Quattro dicembre, S. Barbara, protettrice dei minatori, marinai, artiglieri, artificieri e dei pompieri.

Essendo il nostro parroco cappellano del comando dei Vigili del fuoco di Brescia, verso la metà di novembre mi ha chiesto se "il coretto", poteva accompagnare la Santa Messa in onore di S. Barbara.

Ho subito accettato, mi sembrava una bella idea.....pensando ingenuamente a una celebrazione nella nostra parrocchia.

Quando ho saputo che la Messa era in Cattedrale, celebrata dal Vescovo, sono rimasta un po' spiazzata (veramente mi è preso un colpo!), ma dopo il primo minuto

di panico ero felicissima e piena di orgoglio ho pensato: "le mie ragazze a cantare in Duomo... con il Vescovo", una gran bella soddisfazione.

Abbiamo subito iniziato a prepararci e il quattro dicembre è arrivato in un baleno.

I Vigili del fuoco sono venuti a prenderci puntuali alle 8.00 di mattina con l'autobus d'ordinanza (quello a 50 posti), ci hanno poi riportato a casa con pulmino e auto.

In Duomo Vecchio c'era un'atmosfera particolare, affascinante e piena di sacralità, c'era tanta gente, ma anche tanto freddo. La nostra posizione era un po' nascosta (verso la sacrestia) e forse è stato meglio

così; alcune persone pensando che a cantare fossero delle donne adulte, sono rimaste stupite nel vedere ragazze e bambine. La funzione è stata bella, il Vescovo, molto affabile e gentile nei nostri confronti, ci ha ringraziato per aver partecipato, fatto tanti complimenti per la nostra bravura, invitandoci a proseguire sempre così, mentre cantavamo il canto finale, si è anche messo in posa per una foto ricordo.

L'emozione è stata intensa: bravi i chitarristi (Giulia e Alessandro) fondamentali per la

qualità della musica. Bravissime tutte le ragazze: le più piccole sono state attente e precise e le più grandi sono state, come sempre, le colonne portanti del coretto. Credo sia stata per tutte un'esperienza difficile da dimenticare.

Un grazie di cuore a don Oliviero che ci ha dato questa opportunità e un grazie a tutte le persone (poche purtroppo) che quel giorno sono venute a sostenerci.

Barbara



Il Coretto alla fine della cerimonia in Cattedrale

“Per un'altra strada fecero ritorno”

Il 22 e 23 Dicembre abbiamo voluto far vivere ai nostri ragazzi dei 12/14 un ritiro spirituale, “Al pozzo di Sicar”, un'esperienza di ascolto profondo della Parola di Dio, nella dimensione della ricerca personale e in quella della fraternità, quale espressione di un cammino condiviso. La Parola di Dio è stata rappresentata da un “pozzo”, da cui i

ragazzi hanno dovuto attingere per rigenerare la propria vita, per cogliere il senso profondo di ciò che sono chiamati a fare ogni giorno.

I ragazzi sono stati guidati ad individuare le vie che portano all'incontro con Gesù. Ripercorrendo il cammino dei Magi, guidati dalla stella cometa all'incontro con il

cantiere oratorio

Messia, i ragazzi hanno scoperto l'importanza di saper leggere i segni della presenza di Dio nella loro vita. Come i Magi si impegnano a "fare ritorno per un'altra strada", a fare scelte diverse, coerenti con il Vangelo, così i ragazzi hanno scoperto che l'incontro con Cristo porta necessariamente a "cambiare strada", a fare delle scelte nella vita quotidiana secondo il Vangelo.

Ecco alcune loro impressioni:

Il 22 Dicembre siamo partiti dal nostro oratorio per andare a fare un ritiro a Villa Pace di Gussago; all'arrivo abbiamo trovato delle persone che ci hanno accolto molto calorosamente. Quello che più mi ha colpito è stata la serata, organizzata come "pigiamata party" durante la quale abbiamo riflettuto su un brano del Vangelo riguardante l'arrivo dei magi a Betlemme. C'era un'atmosfera particolarissima, tante candele e al centro un pozzo che raffigurava il Vangelo. (Paola)

La sera, durante il vero ritiro, ero emozionatissimo. Abbiamo espresso i nostri pensieri riguardo a sequenze del brano letto....mi sono divertito tanto e avrei voluto che quei due giorni non fossero mai finiti. (Fabio)

Mi è piaciuta molto la serata che abbiamo trascorso insieme intorno al pozzo di "Sicar", in pigiama, dove abbiamo parlato e riflettuto del nostro rapporto con Dio e ci siamo confidati con gli altri. Chi preferiva poteva esprimere i propri pensieri su di un foglio da mettere nel pozzo. (Jessica)



Il gruppo dell'ACR durante un momento di preghiera

Questo ritiro mi ha dato la possibilità di conoscere meglio e approfondire alcune amicizie; la Messa è stata bellissima, perché ho capito meglio come accogliere Gesù in questo Natale; mi ha colpito molto la condivisione di opinioni. (Nunzia)

Ho approfondito molte amicizie e ne ho fatte di nuove (ho conosciuto meglio Chiara e Claudia); mi è piaciuto soprattutto il pozzo da dove pescavamo le sequenze del brano del Vangelo e dove potevamo mettere le nostre opinioni. (Mary)

Anche noi educatori siamo stati molto soddisfatti della buona riuscita del ritiro e soprattutto molto contenti nel vedere l'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi. Al prossimo ritiro!

Il gruppo dei 12/14 di ACR

Strade e pensieri per domani (Scouts in cammino nelle valli Giudicarie)

Sono andato nella Città degli Uomini e ho chiesto: "Cosa serve per diventare un Uomo?".

Mi hanno risposto: "Servono dei **SOLDI**, che diano la misura del successo."

"Serve una **DONNA** se sei uomo, oppure un **UOMO** se sei donna. Completerà il tuo essere".

"Serve un'**ISTRUZIONE**, per elevarsi sopra l'ignoranza".

Dei **SOLDI**...buona idea, potrò prendere la patente, farmi la macchina e non dovrò più dipendere da papà. Mi troverò un Lavoro. E allora ho chiesto a un Commercialista: "Parlami del Lavoro".

"Gran cosa il Lavoro, ma attento: vorranno dirti cosa devi fare e cosa non devi fare, vorranno il massimo dandoti il minimo, vorranno tutta la tua dedizione".

"Ma allora a me cosa resterà?". "Non c'è problema, ti resterà quello che vorrai...".

Già, ma se quello che voglio io lo vogliono anche loro devo darglielo o no?

Una **DONNA**...buona idea, la tenerezza, le coccole, i sogni, stare sempre insieme. E allora ho chiesto a una Sposa: "Parlami della vita insieme".

"E' la cosa più bella del mondo, è fantastico pensare una vita che ti appartiene ed è ritmata dal battito dei vostri cuori, è bellissimo pensare a lui che ha bisogno di te e del tuo sostegno in ogni momento, è troppo bello sapere che per ogni problema puoi rivolgerti a lui e non c'è niente che non possiate affrontare insieme... Troppo bello... Troppo... Infatti un giorno lui ha comincia-

to a spingermi fuori dalla sua vita. Colpa mia, ha detto. Non devi qui, non devi là. Rivoglio questo, rivoglio quello. Questo è mio. Arrangiatevi. Vattene. E poi le botte. Un anno così e poi sono andata via. Era troppo...".

Ma allora, devo lasciar perdere? Forse non bastano la tenerezza, le coccole, i sogni. Serviva ancora qualcosa? Cosa chiedere a una DONNA o a un UOMO?

Un'**ISTRUZIONE**...un po' pesante ma non v'è dubbio che sia necessaria. Scuola Elementare e addizioni, scuola Media ed espressioni, scuola Superiore ed equazioni. Un giorno forse l'Università, Analisi 1, Analisi 2 e sarò ingegnere elettronico...o informatico, vedremo.

"Anch'io sono ingegnere" dice Pablo Miguel. "E io sono avvocato" dice Esmeralda. "Però un giorno abbiamo dovuto andarcene da Cuba dove siamo nati e cresciuti, non abbiamo più potuto rimanere là. Da allora ho fatto le pulizie a Mosca, la babysitter a Caracas. Pablo Miguel ha fatto il meccanico il taglialegna, il bracciante, il becchino. Oggi lavora in fonderia. Qualche mese fa abbiamo chiesto asilo politico in Italia. Siamo "rifugiati". Tanto studiare per nulla: qui, come a Caracas o a Mosca, i nostri titoli di studio non contano. Là, del resto, non conterebbero i vostri.

Ma...c'è una cultura che vale per l'Uomo? Non per il cubano, il russo, il venezuelano o l'italiano...per l'Uomo.

Chiederemo tutto a chi sa. Chiederemo a Gesù di Nazareth, Uomo (e Dio)...

Clan/Fuoco "GranPasso"

Dal direttivo dell'oratorio

Il direttivo dell'oratorio è formato dai rappresentanti di tutte le realtà che esistono in oratorio e si riunisce una volta al mese per **discutere, decidere e organizzare** le varie attività oratoriane.

Nella riunione del 07 gennaio, abbiamo analizzato le iniziative fatte durante il mese di dicembre/gennaio: S. Lucia, presepio vivente, ultimo dell'anno, Epifania, aperitivi domenicali.

Il bilancio è sicuramente positivo, anche se c'è ampio spazio di miglioramento e le nuove idee sono state annotate per l'anno prossimo.

Si è poi pensato alle iniziative per gennaio e febbraio:

- Continua la proposta **dell'aperitivo domenicale** dopo la S. Messa delle 10.30, un momento importante di aggregazione e di fraternità.
- **La gita sulla neve** del 27 gennaio, a Monte Campione, aperta a tutti.
- **Il carnevale** con tre appuntamenti da organizzare:
- sabato 2 febbraio, possibile festa serale per adolescenti e giovani in oratorio.
- domenica 3 febbraio: tradizionale sfilata, con la premiazione delle maschere che, tra le varie partecipanti, si organizzano in una "maschera di gruppo".
- martedì 5 febbraio: pomeriggio di giochi in oratorio per elementari e medie.
- **"La vecchia"** il 28 febbraio con il processo e il tradizionale rogo.

Si è poi parlato dell'importanza del tesseraamento all'oratorio.

La tessera è obbligatoria e si è deciso di mantenere gli stessi prezzi dell'anno scorso

(1€ per i ragazzi dalla prima superiore ai 21 anni, 3€ dai 21 anni in poi). La tessera si potrà fare al bar dell'oratorio.

Prossimo incontro giovedì 7 febbraio.

Il segretario



Carnevale 2007



Auguri nonna Martina



Martina Paneroni

La signora Martina Paneroni, vedova Franzelli, il 18 gennaio ha compiuto 90 anni.

Nasce a Rudiano nel "lontano" 1918, ma da più di 50 anni risiede in Valtrompia, prima, per tre anni, a Concesio dove ha gestito una tabaccheria, e poi definitivamente a Villa.

Dal matrimonio con Giuseppe ha avuto la gioia dei figli Angelo, Maria e Santina.

Dopo la morte del marito vive sola e gestisce autonomamente le sue giornate, anche se la presenza dei figli e dei nipoti, Silvia, Carlo e Alessandro, è costante e giornaliera.

Qualche acciacco nonna Martina ti assilla, ma forza e avanti tutta, continua così che vai forte!

Volevo poi ricordarti, ma conoscendoti so che non ti sfugge nulla, che ogni promessa è debito, quindi prepara le valigie che si parte

per la "famosa" crociera;ti ricordo infatti le parole dette qualche anno fa in occasione di un festeggiamento, "appena arrivo ai novanta si parte tutti per una vacanza".

Aspettando quindi la bella stagione per la programmazione del viaggio, i festeggiamenti sono stati anticipati con figli, nipoti e parenti tutti, riuniti tutti davanti a una grande torta con tanto di 90 candeline.

Cara nonna, mi faccio portavoce dei tuoi figli e dei miei cugini augurandoti tanta salute per gli anni a venire e con affetto, ti abbraccio.

Tua Silvia

Come comunità desideriamo unirci a questi momenti di gioia esprimendole le nostre felicitazioni con tanti auguri per tutto il bene possibile.



DARFUR, DARFUR



I Darfur è una regione dell'ovest del Sudan, Stato dell'Africa centro-orientale. Dalla fine di febbraio del 2003 è in corso in questa vasta area un sanguinoso e cruento conflitto che vede contrapposti i Janjaweed, un gruppo di miliziani islamici e vari altri gruppi etnici, perlopiù africani di religione cattolica o animista. I contrasti etnici - semplificabili nella dicotomia arabo-africana - sono tuttavia solo uno degli elementi alla base degli scontri; questi vanno infatti ad intrecciarsi con una secolare emarginazione economico-politica di questa poverissima zona sudanese, sfavorita territorialmente e climaticamente e sul cui sviluppo hanno negativamente pesato secoli di sfruttamento coloniale e sciagurate scelte di geopolitica regionale. Il governo del Sudan, pur negando pubblicamente di supportare i Janjaweed, ha fornito loro in questi anni di guerra, armi e assistenza, partecipando così indirettamente agli scontri e supplendo in tal modo alla debolezza dell'esercito regolare, decimato dal secondo conflitto civile sudanese.

La distruzione di decine di villaggi, stragi

cruciente contro la popolazione civile, stupri e carneficine contro donne e bambini oltre che massicci e devastanti attacchi militari hanno fatto del Darfur una delle più gravi emergenze umanitarie dei nostri giorni. Le organizzazioni internazionali stimano in oltre 400.000 i morti durante i cinque anni di conflitto. A questi si aggiungono i circa 2 milioni di rifugiati che, sin dall'inizio della guerra hanno iniziato a spostarsi in massa verso il confine con il Ciad per trovare salvezza. L'Onu è intervenuta più volte sulla questione sudanese ma, nonostante le diverse risoluzioni approvate, non è mai riuscita a metterle in atto, complici da un lato lo stesso governo di Khartoum da sempre strenuo oppositore di un intervento internazionale visto come un'ingerenza negli affari interni del Paese, dall'altro grandi potenze come Cina e Russia - principali partners commerciali del Sudan - accusate da compilate indagini diplomatiche di fornire armi di ogni genere alle milizie arabe di Janjaweed, violando di fatto sistematicamente l'embargo fissato nel 2005 proprio dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Solo simbolica invece, la presenza nella regione di un contingente di pace facente capo all'Unione Africana, privo di ogni potere a difesa dei civili.

Per fronteggiare l'emergenza umanitaria si sono mosse in questi anni molte ONG, organizzazioni religiose e cooperative sostenute da diversi Paesi oltre a numerose agenzie ONU, ma le enormi difficoltà ambientali e la totale assenza di supporto logistico da parte governativa rendono praticamente impossibile una seppur parziale riuscita degli interventi sanitari ed alimenta-

ri. Lo scorso mese di gennaio l'Unione Europea ha deciso di intervenire dopo mesi di lunghe trattative, con il dispiegamento di 3.500 uomini in missione di pace in Ciad e nella Repubblica Centrafricana, per la protezione ed il sostegno nei campi profughi degli sfollati provenienti dalla vicina regione.

Ogni iniziativa tuttavia si scontra con l'assurdità della situazione politico-militare del Darfur, per la cui effettiva soluzione non sembrano ad oggi esserci concrete speranze. La diplomazia internazionale dimostra di non avere strumenti reali per intervenire e - probabilmente - motivazioni non sufficientemente valide, continuando a discutere sulla definizione di "genocidio" e di un possibile e risolutivo intervento di forze di pace.

Questa, in breve, la vicenda tragica del Darfur. Mi auguro che la scarna elencazione di cifre e circostanze non sminuisca

neppure minimamente la drammaticità degli eventi, la cui lontananza geografica - unita allo scarso e marginale rilievo dato dai media - rende difficile comprenderne le reali dimensioni e l'urgenza umanitaria. Il tema e gli spunti di riflessione che ne derivano, adattabili purtroppo anche ad altre gravi emergenze internazionali passate, come per la Jugoslavia o il Rwanda, o assai recenti, com'è per il Kenia, mi sembrano particolarmente adatti al tempo quaresimale e, se è pur vero che ciascuno di noi può assai poco davanti a queste immani tragedie, mi piace credere allo speciale e significativo valore che può assumere al proposito il pensiero critico di ognuno, la semplice riflessione al riguardo, lo sdegno e la tristezza che - seppur fugacemente - ci distolgono dal contingente per farci posare lo sguardo oltre l'immediatezza del nostro quotidiano.

Enrica





Sofferenza, burrasca, tempesta, abbandono, accoglienza, amicizia, affetto, malattia, tribolazione, assistenza, ospitalità, cura, professionalità, aiuto, pietà, carità, solitudine, sofferenza, speranza, amore, fede, fraternità, testimonianza, vita, morte, Dio, eternità.

*Tante "parole sparse" (quasi a rincorrere il titolo della nostra rubrica) ma familiari ad ognuno di noi, legate saldamente l'una all'altra da un unico filo conduttore, quello del **ricordo**.*

Ed è al ricordo di questa persona speciale che abbiamo voluto dedicare il primo numero di questo nuovo anno.

La Redazione

Elogio a Luigi Rossini



Luigi Rossini

Luigi, la Mamma Celeste ti ha chiamato; tu hai risposto: "Eccomi!"

La tua vita ti ha visto camminare a piedi nudi su spine e triboli.

Hai vissuto tanti dei tuoi giorni in una socie-

tà, impastata di ingannevoli proposte, finalizzate a illudere, prima e a deludere poi.

E' una società che ha scelto di adorare e di servire l'idolo dell'economia, una società subdolamente governata dal dittatore, che tutto vuole soggiogare, organizzandola con i criteri del relativismo, dell'individualismo e di un laicismo ateizzante e antiecclesiale.

Ho visto il vascello della tua vita Luigi, sbattuto qua e là dalle infuriate onde di un mare in burrasca. Chi ti ha costruito quel vascello ti ha affidato all'incerta ventura del mare.

Il Divino Regista, che vibra di particolare affetto sui suoi figli, e ancor più particolarmente, sui più deboli, ha organizzato per Luigi quanto aveva disposto con Mosé.

Allora fu la figlia del Faraone ad accogliere il piccolo ebreo che vagiva sull'onda del Nilo; cinque anni orsono, ad accogliere il fratello Luigi, sine patre, sine matre e con una cinquantenne storia di sofferenza, fu la Comunità Mamré.

Ha trovato la sua dimora nella nostra RSD Firmo Tomaso il 10 giugno 2002, quando è stato accolto nel nucleo Betoron, proveniente dall'Istituto Giovanni di Dio dei

Fatebenefratelli.

... A Villa Carcina ha trovato l'amico Mario, dal quale Luigi veniva accompagnato a prendere il caffè. Mario è stato sempre presente al fianco di Luigi negli eventi importanti che vedevano raccolti i familiari qui al nostro Centro.

Dallo scorso anno Luigi fu provato anche nella salute fisica. Nel mese di dicembre ha presentato un nuovo episodio critico molto severo, perciò in comunione con la piccola porzione di chiesa

orante, ricevette da don Oliviero l'unzione dei malati il 9 dicembre scorso. La scelta di curarlo nel suo ambiente di vita, senza lasciare nulla di intentato, è l'espressione di professionalità e amore di tutti i suoi operatori, amici e volontari.

A questo punto si affaccia alla mente una domanda: "Dove sei stato tu, Deus Caritas, mentre Luigi viveva il suo impietoso dramma?"

"Ero con Luigi – mi risponde il Deus Caritas – in attesa che mi si riconoscesse in lui.

È questo il senso dell'espressione «sto alla porta e busso». Ho bussato a tante porte inutilmente. Ho gioito, quando voi avete aperto il vostro cuore a Luigi e mi avete accolto con lui. Ho sentito tante persone accusarmi di essere ingiusto, perché faccio soffrire gli innocenti. Queste persone non sanno che lo, soffrendo con loro, con loro amo quanti peccano, perché la giustizia esige che i debiti si paghino con moneta valida. Continuo a meravigliarmi nel vedere i ciechi che si osti-



nano a insegnare la strada a Chi vede con occhi acuti e lungimiranti".

Quanto sei grande o Dio che, noncurante dei nostri giudizi, Tu ti ostini, perché sei l'Amore, a volere abitare in questi nostri "piccoli".

Perché lo fai?

"Per attivare le inerti miniere d'amore che ho regalato all'umanità, perché estraendo amore, per offrirlo a chi ha bisogno, l'umanità realizzi il progetto, per cui sarà sempre con Me, beata".

È questa espressione di fede e d'amore che rende le nostre residenze singolari spazi, dove il Deus Caritas abita, nascosto, ora silenzioso, ora fortemente esigente, nei nostri fratelli ospiti.

Tecla



Gruppo famiglie 2007-08 L'Ospedale: luogo del dolore, della speranza e della consapevolezza dei propri limiti

Domenica 13 gennaio, all'incontro del Gruppo Famiglie, è stata invitata la dott.ssa Lucia Avigo, direttore sanitario della Domus Salutis di Brescia, in qualità di relatore sul tema proposto: "L'Ospedale: luogo del dolore, della speranza e della consapevolezza dei propri limiti". Dopo una breve introduzione di Don Oliviero sul libro di Giobbe, la dottoressa ha portato una testimonianza personale prima ancora che professionale.

Tutti inevitabilmente, prima o poi, nella vita incorriamo in momenti di prova legati alla sofferenza propria o dei propri cari. Solo la fede dà senso a questi momenti di dolore dove i nostri perché possono trovare una risposta e dove la nostra fragilità trova riposo e motivazione. Ogni riferimento a Cristo diventa allora indispensabile. Non a caso la Dott.ssa ha fatto riferimento alla "Spes Salvi" di Benedetto XVI° che richiama il singolo e la società al dovere della solidarietà, necessaria al sofferente e alla sua famiglia, senza la quale tutto diventa solitudine e crudeltà.

La società umana deve farsi vicina a chi è debole e sofferente; è la stessa carità che viene rammentata nella parabola del buon samaritano.

Anche Sartre, filosofo e scrittore del '900, in una sua commedia teatrale riflette sulla figura di un personaggio (Barriona) provato dal



dolore che sulla strada per Betlemme incontra Baldassarre. Questi gli ricorda che la sofferenza è di tutti, diverso è invece l'atteggiamento con il quale si pone ognuno di noi nei confronti del dolore. L'uomo è molto più della sua sofferenza, essa è solo una parte della sua vita. E' poi proseguito il dibattito durante il quale è stata sottolineata la dignità del malato, dignità che deve essere garantita anche e soprattutto dal personale sanitario, il quale è certamente più formato e preparato alle relazioni interpersonali là dove vengono effettuate le cure palliative.

Negli ospedali, il malato, per il quale non c'è più possibilità di guarigione, può essere abbandonato a sé stesso in quanto, in lui, la

medicina scopre il proprio fallimento e i propri limiti. In questo senso sono nate strutture come l'hospice della Domus nelle quali la qualità della vita è al primo posto, dove il paziente è preso in carico con la sua famiglia, dove il fondamento cattolico ricorda il non-senso della eutanasia. Il malato non è un numero ma ha un nome e una sua dignità: la premurosa assistenza e il controllo dei sintomi della malattia possono far ritrovare sé stesso così da potersi relazionare con le persone care e non rimanere isolato nel proprio dolore.

Per concludere, Don Oliviero ci ha ricordato quanta povertà porta in sé la malattia, acuita dalle non-relazioni con i medici che spesso hanno un atteggiamento distac-

cato e un linguaggio difficile. Anche chi fa visita al malato, generalmente, non sa come approcciarsi e gli argomenti portati sono una sorta di frasi di circostanza. Ma allora come stare vicino a chi soffre? Ognuno certamente ha la propria esperienza di dolore o di accompagnamento alla sofferenza, che ha segnato in qualche modo il suo essere.

Certo è che tutti abbiamo bisogno della solidarietà umana, della vicinanza d'amore...medicina senza effetti collaterali!

Gino e Cristina



Il coretto in partenza per la Cattedrale con il pullman dei Vigili del Fuoco



Premio "Associazione Amici di Stefano Frerini" alla nostra concittadina Rosanna Micheletti

Nel dicembre scorso, all'interno del Premio Bulloni, è stato assegnato a Rosanna il Premio "Associazione Amici di Stefano Frerini". Appena ne siamo stati informati non ci siamo affatto stupiti ed abbiamo condiviso, in cuor nostro, la gioia che certamente ha provato Rosanna poiché questo avvenimento confermava la stima e l'affetto che da sempre nutriamo nei suoi confronti.

Siamo pertanto lieti di illustrare alla comunità di Villa, attraverso queste poche righe, la realtà di S. Felix (città dello Stato venezuelano di Bolivar), dove abbiamo avuto la fortuna di vivere, anche se per un breve periodo; proprio questa realtà è stata la motivazione che ha fatto ricadere la scelta dell'assegnazione di questo premio su di lei. Chi come noi ha potuto vederla nel "luogo di lavoro", sa perfettamente che Rosanna si sente a casa sua solo in Venezuela. Solo tra quei bambini che vedono in lei una seconda mamma, una mamma speciale che porta loro il latte necessario alla crescita, solo tra quelle donne che vedono in lei un angelo che rende meno difficile sopportare ogni giorno la mancanza di un uomo ed il peso di dover crescere i figli da sole; solo tra quelle donne alle quali insegna a macinare la farina per creare una speciale polenta (repa) che almeno non farà sentire loro i morsi della fame per la notte; solo tra quei giovani che vedono in lei un punto di riferimento, la speranza di un futuro migliore, la convinzione che forse, non per forza, il loro domani sarà la strada.

Ecco è solo vedendo il sorriso di queste per-



Rosanna nella sua missione di San Felix

sone, sentendo il loro grazie, stando con loro, che gli occhi di Rosanna si accendono e trasmettono quella felicità che solo chi le è stato accanto in Venezuela ha avuto la fortuna di cogliere.

Per tutte queste ragioni, ma in realtà anche per mille altri motivi che ci è impossibile elencare in questo momento, siamo convinti che il premio "Associazione Amici di Stefano Frerini" non poteva essere dato a persona che lo meritasse più di lei.

Famiglia Bonomi Mario



Progetto Scuola elementare "Prefectoral A"

Nei giorni scorsi Suor Rosa ci ha scritto una bella lettera, che potete leggere nella rubrica "dalle Missioni", con la quale ci descrive la situazione della sua missione e, in particolare, ha richiamato la nostra attenzione sul problema della scolarità dei bambini. Recependo l'estremo bisogno di questa popolazione e per poter condividere concretamente il grande lavoro che Suor Rosa e le sue consorelle svolgono a Bozoum, ci siamo subito attivate per rendere reale questa possibilità.

Abbiamo telefonato alla Suora responsabile di questo progetto dalla quale abbiamo avuto tutte le notizie necessarie e, nella prima riunione del nostro gruppo, con l'approvazione del nostro Parroco, è stato deciso di proporre alla nostra comunità, come impegno quaresimale, l'adozione della scuola "Prefectoral A" formata da 12 insegnanti e rispettive 12 classi per un totale di 833 bambini e per una spesa prevista in 2.260 euro. Questa somma servirà a pagare una parte dello stipendio degli insegnanti e consentirà agli alunni di frequentare regolarmente la scuola.

Augurando a Suor Rosa ed alle sue consorelle buon lavoro e ogni bene, assicuriamo loro il nostro affetto e la nostra preghiera.

Il Gruppo di Volontariato



In Africa si studia...



...e si gioca con un copertone



Suor Rosa nella sua missione



In primavera 2008 si svolgerà un corso di formazione per volontari nell'assistenza domiciliare ai malati oncologici.

Destinatari: persone tra i 18 e i 70 anni, non esercitando alcuna attività lavorativa, desiderano impegnarsi nell'assistenza ai malati oncologici e/o nelle attività organizzative dell'Associazione.

Obiettivi: approfondire le motivazioni e la funzione del volontariato, riconoscere le attitudini e la capacità di lavorare in gruppo, offrire una formazione di base e chi intende prestare servizio di volontariato accanto ai malati oncologici e alle loro famiglie.

Metodologia: il lavoro viene fornito con discussioni, esercitazioni pratiche, gruppi di lavoro, giochi di ruolo.

La partecipazione al corso è gratuita.

Per ricevere ed informazioni è possibile rivolgersi al capigruppo del proprio paese oppure al Polambulazione Regione di Villa Carino - 200.990115.

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 marzo 2008 o al raggiungimento di 40 partecipanti.



**Associazione di volontariato
Operazione Mammi**

Associazione

Amici di Raphaël

gruppi della Val Trompia



In collaborazione con Associazione Centro Servizi per il Volontariato di Brescia

7° corso di formazione per volontari

Accanto a chi soffre

Programma

Lunedì 31 marzo 2008 - ore 20.30

Gli amici di Giobbe: aiuto o disagio per il malato?
don Pierino Ferrari, presidente coop. Raphaël

Lunedì 7 aprile 2008 - ore 20.30

**La malattia neoplastica: aspetti generali
Le cure palliative e la terapia del dolore**
Aurora Ferrari e Vittorio Corsetti, medici di Raphaël

Lunedì 14 aprile 2008 - ore 20.30

La relazione con il malato: sapere, saper fare, saper essere
Laura Franzoni, psicologa

Lunedì 21 aprile 2008 - ore 20.30

Aspetti infermieristici e fisioterapici utili al volontario per l'assistenza e l'accudimento del malato oncologico in fase avanzata: principi teorici ed esercitazioni pratiche
*Milvia La Russa, pedagogista clinica
Silvia Montelli, terapista della riabilitazione*

Lunedì 27 aprile 2008 - ore 20.30

Effetti della malattia sull'organizzazione familiare: problemi e bisogni
Laura Franzoni, psicologa

Lunedì 5 maggio 2008 - ore 20.30

Essere volontari nell'Associazione Amici di Raphaël: significato e opportunità
*Roberto Marcellì, presidente Associazione Amici di Raphaël
Giuseppe Mondini, esperto legale del Centro Servizi per il Volontariato di Brescia*

Lunedì 12 maggio 2008 - ore 20.30

Ruoli e compiti dei volontari nell'assistenza al malato e nelle attività organizzative dell'associazione
Presentazione di esperienze di assistenza e di volontariato

Lunedì 19 maggio 2008 - ore 20.30

Riflessione in gruppo sull'esperienza di partecipazione al corso... e adesso?
Dario Ciavetti, coordinatore capigruppo Associazione Amici di Raphaël

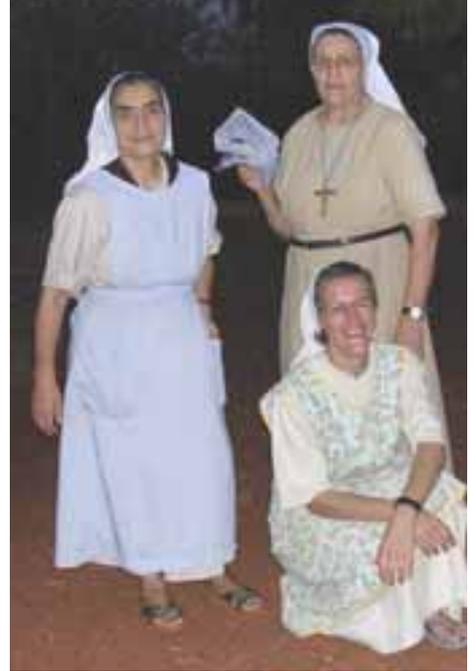
Gli incontri si terranno presso la R.S.D. "Firmo Tomaso" via Volta 23 - Villa Carcina



Notizie dalla Repubblica Centrafricana

Carissimi Amici di Villa, anche se mi faccio viva solo ogni tanto, il mio ricordo per voi è sempre vivo!

Cosa dirvi di noi? Grazie a Dio siamo bene in salute. Quello che manca al nostro paese è la PACE! Da più di due anni stiamo vivendo, come in tanti altri paesi dell'Africa e del mondo, una situazione di forte instabilità politica con gravi conseguenze e sofferenze soprattutto per la popolazione. La presenza sia dei ribelli, che nel 2003 hanno aiutato e sostenuto l'attuale presidente nel colpo di stato e che ora, non pagati a suo tempo, hanno preso e controllano la zona nord del paese sia, nella nostra zona, delle "zaraghine", bande armate che attaccano villaggi, veicoli sulle strade e rapiscono persone, hanno fatto sì che tutti i villaggi della nostra parrocchia siano attualmente vuoti. Abbiamo a Bozoum dal mese di marzo 2007 circa 11.000 rifugiati: immaginatevi i problemi! Mancanza di medicine, di vestiti, di coperte, di cibo: grazie all'aiuto di benefattori, di alcune ONG e dei prodotti PAM (FAO) abbiamo potuto far fronte all'urgenza per tutti questi bisogni, con distribuzioni settimanali del materiale necessario. In questi giorni qualcuno cerca timidamente di rientrare al villaggio, la gente ha voglia di tornare alla loro quotidianità, al loro campo, alle loro scuole, ma non è facile! Per le feste di Natale i Padri sono andati in alcuni villaggi - quelli meno a rischio di attacchi - per celebrare la Messa: hanno trovato poca gente ma quella presente è stata felicissima di accogliere "IL SALVATORE DEL MONDO, COLUI CHE PORTA LA PACE!" e questo ha dato speranza! Un altro grosso problema



Suor Rosa con due consorelle

dovuto all'instabilità politico-economica è quello dei salari dei maestri statali che non vengono percepiti (hanno arretrati chi di 20 chi di 22 mesi). Già da diversi anni le scuole non funzionano: iniziano a gennaio ma le assenze degli insegnanti sono molto frequenti. Per questo dall'anno scorso abbiamo pensato di sostenere, con l'aiuto delle adozioni a distanza, le 6 scuole presenti a Bozoum: si tratta di 45 maestri, con un totale di circa 3.500 alunni - quest'anno col problema dei rifugiati, abbiamo classi di 1° elementare di circa 200 bambini, naturalmente con un maestro. Grazie al cielo tre scuole sono state "adottate". Paghiamo loro circa il 30% dello stipendio normale e questo ha

fatto si che da settembre tutti i ragazzi hanno potuto essere presenti sui banchi di scuola. Continua poi l'assistenza ai bambini orfani (per la scuola, per il cibo, per la salute), agli handicappati, ai malati di AIDS - piaga che sta decimando la fascia di età dai 20 ai 30 anni - agli anziani soli e malati, ai prigionieri (anche questo un settore veramente di sofferenza per come sono sistemati). Le difficoltà sono tante e immense, ma il Signore non manca di essere presente, nel sorriso di un

bambino o nel pollo che un handicappato ti porta per dirti grazie del bene ricevuto. Questo bene lo possiamo continuare a fare anche grazie a tutto quello che riceviamo da voi in affetto, preghiere e generosità! Ricambiamo di cuore con la nostra preghiera al Signore per ciascuno di voi, per le vostre famiglie, per i giovani e i bambini, per ogni ammalato!

Sempre con tanta riconoscenza e tanto bene
Suor Rosa e Sorelle

Suor Zita ci scrive dalla Bolivia

Carissime amiche, più che amiche sorelle, non posso contenere l'allegria e l'emozione provata nell'incontro che abbiamo avuto quel pomeriggio della scorsa estate presso la vostra sede nel Centro Pastorale Parrocchiale. Trovandovi sempre animate e disponibili per il bene dei fratelli, ho sentito in me anzitutto la grande responsabilità che il Signore mi ha affidato "diffondere nel mondo il Suo amore per gli uomini" ma nello stesso tempo ho sentito il desiderio di ringraziarlo perché non mi sento sola visto che con me ci siete voi e la forza del Suo Spirito.

Vi ringrazio ammirata del lavoro che fate per aiutare le missioni; la vostra generosità, sia come gruppo che personalmente, vi distingue perché la sensibilità e l'attenzione per il fratello non si chiude nel piccolo ma è aperta all'universale.

Sono ritornata al mio lavoro rinnovata in forze fisiche e spirituali e sono contenta di lavorare per il regno di Dio. Vi auguro tanto bene per il santo Natale ed il Nuovo Anno. Buona continuazione a tutti.

Vi saluto con tanto affetto e vi abbraccio ad una ad una.

Suor Zita



Preparazione del pane per...



... i bambini di suor Zita



ANAGRAFE PARROCCHIALE

MATRIMONI

Anno 2007

8 Bontempi Diego con Zanotti Francesca

DEFUNTI

28 Scalvini Pietro (05.05.1944 – 01.12.2007)

29 Ceretti Angela (01.02.1919 – 20.12.2007)

30 Colossi Giuseppina (06.05.1910 - 31.12.2007)

BATTESIMI

Anno 2008

1 Galesi Giorgia di Paolo Alberto e Laura Dossena

DEFUNTI

1 Sina Giovanni (23.02.1914 – 02.01.2008)

2 Cadei Maria (Barberina) Ved. Scalvini (17.11.1912 – 07.01.2008)

3 Tommaso Pollini (22.05.1923- 07.01.2008)

Dati dell'anagrafe parrocchiale dal 1997

Anno	'97	'98	'99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06	'07
Battesimi	29	33	26	33	19	22	33	28	34	25	26
Matrimoni	10	14	13	8	12	11	12	11	13	14	8
Funerali	27	43	33	36	36	43	33	39	40	27	31

SS. Messe per i fratelli defunti

Il suffragio per i defunti è un gesto importante :

- Per ricordare a noi stessi e a tutti che la nostra vita ha un respiro eterno e che solo confidando nella misericordia di Dio possiamo viverla con piena dignità umana e prepararci così a vivere con Lui;
- Per ricordare che nemmeno la morte rompe i legami di amore e di fratellanza, perché Cristo Gesù si è fatto nostro fratello e fa di noi un Corpo solo: perciò noi preghiamo per i nostri defunti ed essi pregano per noi.
- Per ricordare che è stata preparata per noi una dimora eterna dove Dio ci attende con i nostri cari che ci hanno preceduto nella fede ed è per noi un dovere di riconoscenza pregare per loro e ricordarli con la celebrazione di S.Messe.

Per chi desidera è possibile prenotare celebrazioni di SS. Messe in suffragio rivolgendosi in sagrestia o direttamente ai sacerdoti.



Scalvini Pietro



Ceretti Angela



Sina Giovanni

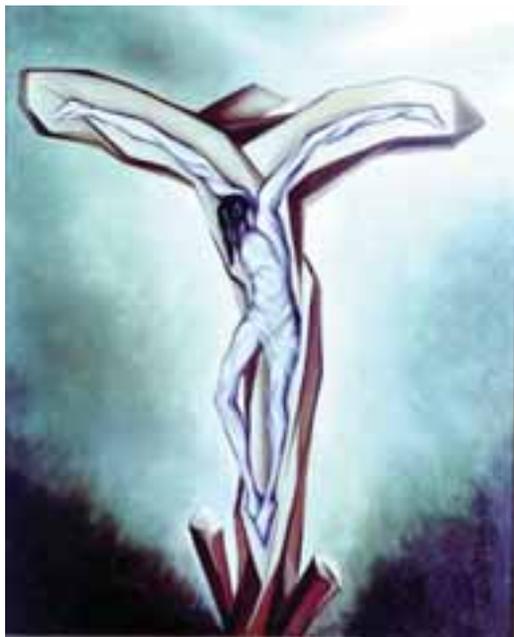


Colossi Giuseppina



Cadei Maria
ved. Scalvini

“Proclamiamo la Tua Risurrezione”



Nella morte e sepoltura dei suoi membri defunti la Chiesa celebra la morte e risurrezione del suo Signore ed esprime la sua fede nel ritorno di Cristo e nella risurrezione della carne.

Con l'affermarsi della secolarizzazione la morte e il morire hanno perso ogni connotato di sacralità, diventando non più un passaggio ma una ineludibile scadenza che sfocia nel nulla.

Una civiltà, la nostra, che assiste al declino del culto dei morti perché è differente il modo di pensare alla fine di una vita. È in atto in essa una sottile ma progressiva “anestesia” intenta ad attutire se non a occultare e addirittura a rimuovere il fatto della morte.

E se l'atteggiamento verso il morire e la morte hanno subito decisivi e pesanti mutamenti nondimeno proclamare e celebrare il messaggio cristiano della morte e della risurrezione

rimane pur sempre compito fondamentale della Chiesa.

La Ecclesia resurgentium è chiamata a proclamare l'evento pasquale del suo Sposo e Signore crocifisso e risorto.

Nella morte e nella sepoltura dei suoi membri defunti la comunità credente celebra infatti la morte e risurrezione del suo Signore ed esprime la sua futura, incrollabile speranza del ritorno di Cristo e della risurrezione della carne.

In Lui la morte illumina la vita e ne rivela il senso; sicchè, accettare che il giorno finisca e che sia notte vorrà dire prepararsi a un giorno nuovo e ad un'alba nuova dopo il consolante anticipo della vita di colui che è primizia dell'umanità redenta. E se Cristo è davvero morto e risorto, non può essere buio sulla terra!

Questo è l'annuncio che risuona e pervade la celebrazione cristiana della morte, il fondamento della nostra fede, della novità cristiana e della speranza.

don Pierino

11 FEBBRAIO: BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES (150° anniversario dell'apparizione)

Questa memoria si collega alla vita e all'esperienza mistica di Maria Bernarda Soubirous (santa Bernadetta), conversa delle suore di Nevers, favorita dalle apparizioni della Vergine Maria (11 febbraio – 16 luglio 1858) alla grotta di Massabielle. Da allora Lourdes è diventata meta di un intenso pellegrinaggio. Il messaggio di Lourdes consiste nel richiamo alla conversione, alla preghiera, alla carità.

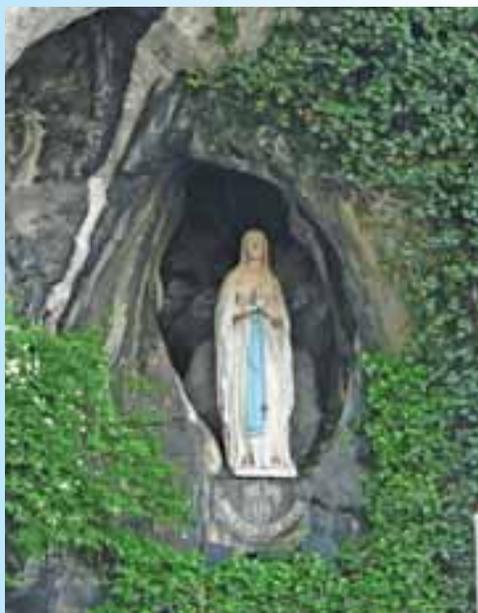
Preghiera alla Beata Vergine Maria di Lourdes

Docili all'invito della tua voce materna,
o Vergine Immacolata di Lourdes,
accorriamo ai tuoi piedi presso la grotta,
ove Ti degnasti di apparire
per indicare ai peccatori il cammino della preghiera e della penitenza
e per dispensare ai sofferenti le grazie e i prodigi della tua sovrana bontà.

O candida Visione di Paradiso,
allontana dalle menti le tenebre dell'errore
con la luce della fede,
solleva le anime affrante con il celeste profumo della speranza,
ravviva gli aridi cuori con l'onda divina della carità.

Fa' che amiamo e serviamo il tuo dolce Gesù,
così da meritare la felicità eterna.

Amen.



La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia
dei Santi Emiliano e Tirso
Villa Carcina (Brescia)